

come è detto nella lucida relazione fatta dall'onorevole Casaretto, dall'arrecarvi veruna modificazione.

Nè parmi che questo progetto possa dare luogo a discussione, e quindi prego la Camera a decidere di occuparsene immediatamente, prima di procedere alla continuazione della discussione sollevata dall'interpellanza per la ferrovia di Savona.

DEPRETIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

DEPRETIS. Non posso astenermi dal far notare alla Camera che sta dinanzi agli uffici, in questo stesso giorno, il disegno di legge stato presentato dall'illustre generale Garibaldi, relativo alla guardia mobile.

Ora io temo che l'entrare immediatamente nella discussione di questo progetto di legge non venga a pregiudicare quell'altra discussione più ampia che si dovrà intraprendere quando verrà presentato quello schema di legge.

Io quindi sarei per un sistema diverso, anzi affatto contrario a quello proposto dall'onorevole Massari; vorrei, cioè, riunire la discussione di questi due progetti, rimandandola a quando sarà presentata la relazione su quello stato proposto dall'illustre generale.

Tuttavia, quando la Camera credesse di non dover prescindere dalla discussione del disegno di cui ora si tratta, io vorrei che fosse ben inteso che questa discussione non potrà pregiudicare quella più estesa che si dovrà aprire sul disegno di legge relativo all'armamento nazionale.

PRESIDENTE. Il deputato Pepoli Gioachino ha facoltà di parlare.

PEPOLI GIOACHINO. Ho dimandato la parola, perchè la Commissione incaricata dell'esame di questo progetto aveva essa pure veduta la difficoltà alla quale accennava l'onorevole Depretis e stimò opportuno chiamare il ministro nel suo seno a questo proposito. Il ministro dichiarò non avere nessuna difficoltà di accettare che la discussione fosse rimandata allorchando si tratterà la discussione del progetto di legge presentato dal generale Garibaldi, ma ai membri della Commissione parve di ravvisare che l'urgenza di questa legge fosse manifesta soprattutto dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, che sarebbe forse stato necessario di mobilitare subito alcuni corpi di guardia nazionale per essere mandati nelle provincie meridionali.

Ora, era evidente che questa legge conveniva farla prontamente.

La legge del generale Garibaldi sarà discussa per urgenza, lo spero e lo desidero, ma, per quanto sia breve la discussione, essa durerà qualche tempo.

Oggi è urgente di organizzare immediatamente questi corpi distaccati; e se questi corpi devono andare in Toscana o nelle provincie meridionali, è cosa evidente che un mese solo di tempo non è sufficiente, perchè, se si calcola il tempo che ci vuole per andare e per tornare, sarebbe inutile lo inviarli.

Io quindi credo d'interpretare il sentimento della Commissione aderendo pienamente alla proposta dell'onorevole Massari e domandando alla Camera di voler subito discutere la legge sui corpi distaccati della guardia nazionale.

PRESIDENTE. Il deputato Bixio ha facoltà di parlare.

BIXIO. Non dirò che poche parole su questo argomento, contrariamente all'opinione emessa dal deputato Massari ed appoggiata dall'onorevole Pepoli.

Soltanto una cosa mi sta a cuore: io vorrei che il Ministero dichiarasse alla Camera esplicitamente che il progetto del generale Garibaldi non si troverà per questo in nulla pregiudicato.

Molte voci. No! no!

PEPOLI GIOACHINO. Lo ha già dichiarato il ministro.

BIXIO. Perfettamente, ma le dichiarazioni ripetute mi paiono migliori.

CASARETTO. Aggiungerò una sola osservazione a ciò che ha detto il deputato Pepoli, la quale risponde alle obiezioni fatte dal deputato Depretis e rinnovate dal deputato Bixio, che, cioè, nella nuova relazione, per incarico espresso avuta dalla Commissione, è detto precisamente che con questa legge non s'intendeva per nulla pregiudicato il progetto del deputato Garibaldi; che anzi ci eravamo astenuti dal proporre altre riforme a questa legge, le quali però si credevano urgenti e necessarie, appunto perchè credevamo che si potevano queste comprendere nel progetto presentato dal deputato Garibaldi.

Avevamo detto che il carattere di questa legge era semplicemente l'urgenza, per le cose dette poco fa dal deputato Pepoli, che perciò fosse del pari urgente il progetto del deputato Garibaldi; ma siccome questo comprendeva molti articoli, e perciò molte questioni, si poteva prevedere che non sarebbe stato discusso e votato in un tratto di tempo così breve, da portare lo scioglimento prematuro di quei corpi di guardia nazionale che si trovano già mobilitati, e non sarebbe forse stato votato in tempo, perchè il Ministero potesse mobilitare altri battaglioni, di cui avesse bisogno prontamente, sotto l'impero di questa nuova legge che si voleva votare.

In questo senso adunque, essendo ben inteso che non resta per nulla pregiudicato il progetto del deputato Garibaldi, in quanto che questo progetto è urgente e ne è sentito il bisogno, in questo senso io credo che sarà utile di accettare la proposta Massari, e di passare immediatamente alla votazione del progetto di legge indicato.

PRESIDENTE. Il deputato Castagnola ha facoltà di parlare.

CASTAGNOLA. Osservo che è ora assente il ministro dell'interno, che è quello che ha presentato il progetto di legge; e dico questo perchè, per quanto io non mi opponga a che si discuta fin d'ora quella legge, non posso dispensarmi dal fare qualche osservazione sul merito della legge medesima; quindi, a meno che non vi sia qualche altro dei suoi colleghi che voglia sostenere la discussione, io credo che non si possa in questo momento procedere alla discussione ed alla votazione della legge.

PRESIDENTE. La Presidenza dichiara che, appena si parlò di questa discussione, l'ufficio si fe' carico di mandare ad avvertire il ministro dell'interno, pregandolo perchè intervenisse alla tornata, come il medesimo aveva già dichiarato in anticipazione essere sua intenzione, se fosse venuto in discussione questo progetto di legge.

DI CAVOUR C., presidente del Consiglio. Io non mi oppongo a che si voti questa legge prima delle interpellanze o degli altri progetti di legge; ma mi pare che non si debba intervertire l'ordine naturale delle cose, il quale stabilisce che le relazioni sulle elezioni hanno sempre la priorità. È di diritto comune che chi ha le sue carte in regola debba essere giudicato. (*Si ride.*)

Una voce. Non si tratta di elezioni!

DI CAVOUR C., presidente del Consiglio. C'è l'elezione di Avigliana; quell'infelice eletto (*Ilarità*) si trova nella condizione di accusato da molto tempo.

Il processo è istruito; a me pare che la Camera debba portare il suo giudizio; e poi dopo si discuterà il progetto di legge che si è accennato; e, quanto a questo, io mi rimetto interamente al giudizio della Camera.